

Precipitazioni Nella prima metà di agosto si registrano apporti consistenti sull'intero territorio regionale, per il passaggio di diversi sistemi perturbati. I maggiori quantitativi si localizzano, ancora una volta, sull'area montana tra le province di Vicenza e Verona (Rifugio la Guardia VI 328 mm, Turcati VI 324 mm), e poi sull'Agordino (Col di Prà BL 236 mm), sul Monte Grappa (Valpore BL 226 mm) e sul Veronese centrale (Grezzana VR 204 mm); consistenti apporti (20-150 mm) anche sull'area costiera meridionale. I valori più bassi (50-75 mm) si registrano sulla pianura centro meridionale, centrale e nord orientale, con minimo a Noventa Vicentina 39 mm.

Più in dettaglio si sono rilevate precipitazioni significative nei giorni:

- 3: soprattutto sulla dorsale prealpina e sulla pianura sud orientale (Galzignano PD 49 mm);
- 5: diffuse sull'intera regione, con massimi sul Veronese (Grezzana 104 mm, Bardolino 93 mm);
- 10: localizzate, prevalentemente sulla montagna Vicentina e Bellunese (Passo Pordoi 34 mm);
- 12: localmente intense sulla pianura Veronese nord-occidentale e sulla pianura sud orientale;
- 13: diffuse sull'intero territorio regionale, con massimi sul confine tra le province di Verona e Vicenza (135 mm a Recoaro 1000 VI) e minimi a Lusia e Legnaro con soli 12 mm;
- 14: sull'intero territorio regionale, con apporti ancora elevati sulle valli dell'Agno e del Posina (Rif. La Guardia VI 127 mm) e sulla pianura Veronese meridionale (Sorgà 104 mm), mentre sulla pianura centro orientale cadono 10-20 mm;
- 15: l'area montana è diffusamente interessata da eventi con apporti maggiori a Col di Prà BL (57,2 mm), Castana VI (53,8 mm) e Sappada BL (52,8 mm).

Riserve nivali Nella notte fra il 15 e il 16 la neve è ricomparsa oltre i 2800 m nel gruppo del Piz Boè (BL) e localmente fino a 2400 m di quota. La prima metà del mese è stata caratterizzata da ben 12 giorni con temperature inferiori alla media. Sui ghiacciai la neve si è pressoché mantenuta anche se le abbondanti piogge e hanno favorito l'allargamento delle superfici con ghiaccio scoperto.

Lago di Garda Il livello osservato, in crescita a seguito delle precipitazioni degli ultimi giorni, risulta ancora superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi Nella prima metà del mese l'andamento del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta in leggera flessione (come gli anni più recenti), ma con un vistoso recupero negli ultimi giorni fino ad volume complessivo ben sopra la norma (+27%). Laghi, quindi, ancora pressoché pieni: quasi +30% sulla norma per S. Croce e Pieve (quest'ultimo sui valori massimi), con inversione di tendenza per il Mis, ora in marcato aumento e nuovamente sopra la media. Analoghe valutazioni per il Corlo (Brenta), in crescita su valori sopra la norma (+34%), vicini al massimo e al 2009.

Portate Nella prima metà di agosto le portate naturali nelle sezioni montane del Piave hanno avuto un andamento altalenante su valori quasi sempre inferiori alla norma (anche se decisamente più alti del 2003), con un picco pronunciato a partire dal giorno 13. Nel complesso la portata media al 15 agosto risulta uguale (Cordevole) o poco superiore al valore medio mensile storico (+10% Piave e Boite). Anche il volume defluito nel corso dell'anno idrologico è uguale o poco superiore alla media (+5% Boite e Cordevole). Sull'alto Bacchiglione portate medie nella prima metà del mese da 2 a 5 volte superiori alla media mensile storica (rispettivamente per Posina e Astico). Il volume defluito nell'anno idrologico risulta finora nella norma sul Posina e quasi il 30% superiore sull'Astico. Per le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni anche le portate dei principali fiumi del Veneto risultano, al 15 agosto, nettamente superiori ai valori medi mensili di lungo periodo.

Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 agosto 2010

